

L'ultima pagina della scuola

La funzione sociale dell'E-tutor tra classe reale e classe virtuale: novità, difficoltà e risorse

La formazione "blended"

"Cambia la scuola, cambia il contesto formativo: dall'aula alla rete, dalla lavagna al monitor, dalle dispense cartacee al download, dalla classe reale alla classe virtuale. L'insegnamento in presenza lascia il passo all'e-learning." (V. Pedrelli in "Il problema della formazione in ambito scolastico" IS AnnoXII, numero4). Prendo spunto dalle parole del collega V. Pedrelli per alcune osservazioni in certo numero di incontri in presenza (durante i quali i



docenti si incontrano in un'aula come nelle tradizionali forme di aggiornamento) e un certo numero di ore da svolgere on line (secondo il modello dell'e-learning) cioè in uno spazio virtuale dove lavorare individualmente (consultazione materiali di studio e banche dati) e in gruppo (confronto

La pagina della frutta



con altri corsisti per lo sviluppo delle attività laboratoriali nel forum e nella chat di classe). E' evidente la novità di tale approccio per i docenti che partecipano a questa esperienza e che erano sempre stati coinvolti in forme di aggiornamento molto tradizionali e, talvolta, passivizzanti; con questa nuova modalità il docente-corsista diventa attore del suo processo di formazione e, al suo fianco, trova l'e-tutor che svolge un importante ruolo di collegamento tra le due modalità di lavoro: in presenza (già sperimentata) e on line (quasi sempre nuova e, talvolta, disorientante per il corsista alla prima esperienza). Per metodologia e architettura Puntoedu è un **ambiente collaborativo** nel quale gli utenti possono comunicare, condividere e confrontarsi su esperienze didattiche, lavorative e di ricerca con colleghi ed esperti. In questo scenario l'e-tutor diventa fondamentale perché, abbandonata la veste di esperto che aggiorna i docenti secondo una forma

Il giornalino scolastico

PRIMA PAGINA

trasmissiva del sapere (modello tradizionale) opera per creare un filo di continuità tra "classe reale" e "classe virtuale". In particolare mi riferisco a quella che Z. Berge (1995) definisce "la funzione sociale" dell'e-tutor cioè quella di contribuire alla nascita di una comunità che viva "Cambia la scuola, cambia il contesto formativo: dall'aula alla rete, dalla lavagna al monitor, dalle dispense cartacee al download, dalla classe reale alla classe virtuale. L'insegnamento in presenza lascia il passo all'e-learning." (V. Pedrelli in "Il



problema della formazione in ambito scolastico" IS AnnoXII, numero4). Prendo spunto dalle parole del collega V. Pedrelli per alcune osservazioni in certo numero di incontri in presenza (durante i quali i eccetera eccetera eccetera eccetera eccetera

La pagina pieghevole della banda bassotti - scuola di Parmarotta